

NEWS FORTIANE

Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

VATICANO: MORTO MONSIGNOR BALDUCCI, L'ESORCISTA DI ROMA

ROMA - All'età di 85 anni è morto monsignor Corrado Balducci, teologo, demonologo ed esorcista della diocesi di Roma. Il decesso è avvenuto il 20 settembre, ma la notizia è stata diffusa solo oggi, a funerali già celebrati. Il prelado era conosciuto dal grande pubblico per i suoi interventi televisivi in cui si occupava di satanismo, occultismo, astrologia ed extraterrestri. (Agr)



Monsignor Balducci durante il simposio Esogalileo effettuato a Parma nell'aprile 2005

25 settembre 2008

Tratto da:

<http://www.instablog.org/ultime/30149.html>

ALESSANDRIA "FESTEGGIA" I 30 ANNI DAL PRIMO AVVISTAMENTO UFO

30 anni fa un oggetto volante non identificato si alzava in cielo da un campo di granoturco e, a 50 metri dal suolo, si è allontanato alla velocità della luce. E' proprio quanto accaduto il 2 settembre 1978 a San Michele, frazione di Alessandria. Nel

corso delle due settimane successive i dintorni del capoluogo piemontese furono interessati da un'eccezionale serie di avvistamenti UFO, tra cui altri incontri ravvicinati col rinvenimento di tracce al suolo, che ebbero gran risalto sui mezzi di informazione e videro l'interessamento anche di carabinieri e polizia. A distanza di trent'anni, il Centro Italiano Studi Ufologici (CISU) ha voluto celebrare l'anniversario di quel particolare periodo con la pubblicazione di un libro e un DVD. Il progetto, intitolato significativamente "Alessandria 1978 - Allarme UFO", ripercorre gli eventi accaduti in questi luoghi attraverso materiale originale d'epoca (interviste, fotografie, ritagli di giornale) abbinato a colloqui svolti ai giorni nostri e nelle stesse località coi principali protagonisti, e con lo svelamento di alcuni curiosi retroscena. Il tutto narrato in prima persona da Paolo Toselli che all'epoca aveva svolto accurate indagini assieme ad altri ufologi.

Spiega Toselli: "Gli episodi alessandrini diedero il via alla "grande ondata del 1978" che interessò tutta la nostra penisola. Una vera e propria escalation di avvistamenti UFO, molti con protagoniste le forze dell'ordine ma anche piloti militari e civili, che raggiunse il suo apice a dicembre per concludersi a gennaio 1979. Sono quasi 2.000 gli avvistamenti catalogati dal CISU per l'anno 1978, un numero record, mai registrato in periodi precedenti e successivi".

In seguito Steven Spielberg con "Incontri ravvicinati del terzo tipo" cavalcò l'onda emotiva della novità trasportata dai dischi volanti. Anche i primi cartoni animati giapponesi in tv incominciarono a seguire la "moda" degli UFO.

www.ufo.it/alessandria

5 settembre 2008

Tratto da:

<http://www.giornal.it/pagine/articolo/articolo.asp?id=20414>



MOSTRA SULLA SINDONE

A cura di Stefano Panizza

La fiera settembrina del comune di Collecchio (Parma) è stata l'occasione, per i numerosi curiosi e turisti che hanno affollato le strade del centro storico, di vivere un momento culturale molto particolare.

Parliamo, infatti, di una mostra fotografica itinerante sulla Sindone di Torino, che si è già soffermata in numerose città italiane.

E' stata promossa dalla Commissione Diocesana Torinese e realizzata dal Centro Internazionale di Sindologia.

I venti pannelli didascalici, che hanno illustrato le vicende del Sacro Lenzuolo, sono stati ospiti del piccolo oratorio della Madonna di Loreto.

Posti ad emiciclo all'interno della struttura, hanno fatto da corollario ad una riproduzione a grandezza naturale del Telo.



La visita, di per se, si esauriva in poche decine di minuti ma erano sufficienti per avere un buon quadro delle problematiche che coinvolgono il mondo della Sindone.

Si è parlato delle sue presunte origini (come molti sapranno la sua storicità è attestata solo a partire dal 1300), delle travagliate vicende di cui è stata protagonista nel corso dei secoli e dei suoi aspetti scientifici (le controverse analisi e le indagini chimiche, fisiche e fotografiche).

Per onestà bisogna dire che la mostra non avrà sicuramente fatto andare in brodo di giuggiole i così detti "scettici", e, forse, una parte di ragione stavolta ce la possono avere.

E', infatti, evidente già dalla sede che l'ha ospitata, che il suo taglio interpretativo non poteva essere che di un certo tipo. Poco spazio è stato lasciato, ed in quel poco la stroncatura è

apparsa piuttosto decisa, a chi contesta la storicità remota della Sindone.

Il filo conduttore è sembrato essere, al contrario, quello di dimostrare (indubbiamente anche con precisi riferimenti scientifici e letterari) che essa è il lenzuolo con cui è stato avvolto Gesù Cristo.

Insomma, come si usa dire in questi casi, "ognuno tira l'acqua al suo mulino".

13 settembre 2008

VI MEETING "DUE PASSI NEL MISTERO"

A cura di Stefano Panizza

Chi è convinto che in Italia il *mistero* sia una cosa seria solo a livello di quelle due o tre organizzazioni che van per la maggiore si sbaglia di grosso.

Perché in realtà esiste un fitto sottobosco di gruppi ed associazioni che, lontano dalle luci della ribalta, si adoperano con impegno e, soprattutto, (verrebbe quasi da dire solo loro) conducono la ricerca a risultati concreti.

Lo si capisce frequentando meeting come quello recentemente realizzato dal sito internet www.duepassinelmistero.com e dalla sua instancabile curatrice Marisa Uberti.

La calda atmosfera di un rinomato ristorante a Crespi d'Adda (Bergamo) è stata, infatti, l'ideale cornice per un momento non solo conviviale ma, soprattutto, di confronto e scambio di informazioni fra ricercatori, molte delle quali maturate da esperienze personali.

Il tutto senza che si creasse una inutile scala di valori fra chi è membro della tale associazione nazionale, chi dirige la famosa rivista di settore, coloro che curano il noto sito internet o, semplicemente, con il ricercatore indipendente.

Ed è solo in contesti come questo che si può capire la genesi di certe intuizioni che, forse, nel tempo finiscono col maturare in processi intellettivi più articolati e fecondi.

Ma anche quelle idee che, seppur originali, sono destinate, perché prive di riscontri oggettivi, ad abortire nella mente del singolo ricercatore, possono, se illuminate da un confronto propositivo e disinteressato, trovare nuovo slancio vitale.

Ecco che allora si viene a sapere che sta per uscire un libro dai contenuti insoliti (di cui nessuno ancora parla), che è stata fatta una incredibile scoperta archeologica (sul quale l'autore vuole mantenere il massimo riserbo), che la realtà dei cerchi nel grano potrebbe essere



sorprendentemente diversa da come fino ad ora ci è stato raccontato e via discorrendo.

Morale: la ricerca vera e la sua divulgazione non trovano albergo in pomposi convegni internazionali (magari a pagamento) perché questi, spesso, non dicono nulla di nuovo.

Solo un confronto scevro da interessi che vadano oltre il semplice studio didattico della materia, costante nel tempo e diretto nell'approccio, può portare a risultanze meritevoli.

Ed è questo che caratterizza quel sano associazionismo che non è litigioso o di semplice facciata, ed è per questo che ci piace ricordare gli amici di *Due passi nel mistero*.



14 Settembre 2008

L'OGGETTO E' ESPOSTO A MADRID NELLA MOSTRA «TESORI SOMMERSI D'EGITTO»

TROVATO UN VASO CON IL PRIMO RIFERIMENTO SCRITTO A CRISTO

Il reperto rinvenuto nel Mediterraneo ha una scritta «Per Cristo il mago» e risalirebbe a prima del 50 d.C.

MADRID (SPAGNA) - Le acque del Mediterraneo hanno restituito un antico vaso proveniente dall'Asia Minore e datato I secolo a.C.. Il reperto reca un'iscrizione in greco: "Dia Christou o goistais".

La scritta risalirebbe a prima del 50 d.C. e secondo gli studiosi potrebbe essere tradotta: "Per Cristo il mago". L'affascinante ipotesi dell'archeologo francese Franck Goddio è che si tratti del più antico riferimento a Gesù mai ritrovato. «Cristo era considerato il più grande esponente della magia bianca» ha detto Goddio al quotidiano spagnolo «El Mundo».



DATAZIONE - E il quotidiano spagnolo ricorda come la prima lettera di San Paolo nella quale l'apostolo fa riferimento al suo maestro sia datata 51 d.C. Dunque, se i calcoli degli egittologi sono corretti, i riferimenti scritti a Cristo andrebbero spostati indietro di almeno un

anno. Il vaso da mercoledì si trova nella Capitale spagnola, dove sarà esposto fino al 26 novembre nella mostra "Tesori sommersi d'Egitto" allestita al Matadero Legazpi. Per il trasporto del reperto, che ha viaggiato assieme a un team di egittologi e a membri del governo del Cairo, al quale il vaso appartiene, sono state allestite imponenti misure di sicurezza. Da molti anni Goddio, nato a Casablanca nel 1947 e presidente dell'Istituto europeo di archeologia sottomarina, scandaglia i fondali del tratto di costa davanti ad Alessandria d'Egitto e nella baia di Abukir, vicino al delta del Nilo. La sua teoria è che le antiche città di questa regione dell'Egitto, su tutte Alessandria, fondata da Alessandro Magno tra il 332 e il 331 a.C., siano sprofundate in mare a causa del peso dei sontuosi templi e palazzi costruiti su un terreno fangoso. Un'altra teoria parla di un terremoto. Ma se l'incertezza sulle cause rimane, le esplorazioni sottomarine condotte da Goddio in quasi due decenni di lavoro hanno portato a scoperte straordinarie. I primi ritrovamenti risalgono al 1996, ma fu nel 2000 che l'archeologo annunciò al mondo che meno di 10 metri sotto la superficie del mare c'era una grande città, e che secondo lui i templi e i monumenti localizzati dai sensori elettronici erano appartenuti ad Alessandria.

RITROVAMENTI - Da allora i ritrovamenti di reperti non si sono mai interrotti: sono state riportate a terra statue di Iside e sfingi di granito, fino a questo vaso e a quelle parole su Cristo, definito il mago. Un'ipotesi è che il vaso fosse utilizzato in riti divinatori: ci si versava dell'olio, e le "curve" disegnate dal liquido venivano interpretate da un aruspice. Nell'iscrizione, Cristo potrebbe essere il nome del celebrante, oppure potrebbe indicare il Messia invocato dal mago per legittimare i suoi poteri soprannaturali. «Il porto di Alessandria era collegato alla Palestina - dice infatti Goddio - ed è molto probabile che in Egitto si sapesse dell'esistenza di Cristo e dei miracoli che gli erano attribuiti». L'altra ipotesi è che quel vaso fosse un dono destinato a un uomo di nome Christos, magari membro di un'associazione



chiamata ogoistais, in riferimento a una divinità chiamata Ogo. Certo, è decisamente meno evocativa.

Mario Porqueddu

18 settembre 2008

Tratto da:

http://www.corriere.it:80/cronache/08_settembre_18/vaso_cristo_049ff6bc-858f-11dd-bcd5-00144f02aabc.shtml

Lo scioccante racconto di una torinese: «Sono sicura, era uno sciame di Ufo»

TORINO, INCONTRI RAVVICINATI A PORTA PALAZZO: «ERANO ALIENI, NEL CIELO HO VISTO 30 NAVICELLE»

TORINO - Da anni l'umanità si interroga sull'esistenza o meno di forme di vita intelligenti nell'universo, e nell'ultimo mezzo secolo gli avvistamenti di Ufo, in diverse parti del mondo, sono stati moltissimi. Nessuno però poteva immaginare che anche nei cieli di Torino e precisamente su Porta Palazzo comparissero oggetti volanti non identificati. Sembrerebbe la trama di un film di fantascienza e invece è la scioccante realtà di cui è stata testimone e involontaria protagonista la signora Antonella Morra.

Martedì pomeriggio, complice la bella giornata di sole, la signora Antonella è uscita sul balcone di casa sua, in corso Giulio Cesare, a prendere una boccata d'aria. E alzando gli occhi al cielo si è trovata ad assistere ad una scena che ha del paranormale.

«All'improvviso ho visto comparire in cielo frammenti che riflettevano la luce del sole - racconta - e uno in particolare sembrava quasi un sacchetto ma di grandi dimensioni. Subito ho pensato che fossero i rottami di un aereo e ho temuto il peggio». Per capire che non si trattava dei rottami di un velivolo è bastato attendere alcuni istanti ed osservare i frammenti che fluttuavano nel cielo, come prendendosi gioco della legge di gravità. «Subito dopo, in mezzo ai rottami - continua Antonella - sono comparse delle sfere che emanavano una luce intensa, visibile nonostante il sole accecante, poi i frammenti sono scomparsi improvvisamente, come se fossero stati disintegrati dai globi luminosi».



(Gli ufo, così come rappresentati da Antonella)

L'evento prodigioso è durato all'incirca mezz'ora durante la quale la signora Antonella è riuscita a contare una trentina di oggetti luminescenti, che sembravano darsi battaglia nei cieli di Torino. «In tutto ne avrò contati trenta, di cui quattro di dimensioni più grandi che sono rimasti sospesi e nitidamente visibili rispetto ad altre che erano poco più grandi di un puntino, forse perché più distanti, poi si sono divisi in due gruppi e sono lentamente scomparsi». Immagini che la signora ha anche riportato diligentemente su un foglio per rappresentare il suo straordinario incontro.

Una storia che potrebbe lasciare a bocca aperta e spaventare anche i più scettici ma non la signora Antonella che non è nuova a questo tipo di esperienze. «Mi è capitato più volte di avvistarli - spiega - credo che nell'universo non siamo soli e queste manifestazioni ne sono la prova».

18 settembre 2008

Tratto da:

http://www.cronacaqui.it/news-torino-incontri-ravvicinati-a-porta-palazzo-erano-alieni-nel-cielo-ho-visto-30-navicelle_12401.html

E' in uscita il numero di ottobre (n°37) del mensile **AREA DI CONFINE** edito dalla Acacia Edizioni. Questo il sommario:

Pag.12 AREA DI CONFINE
di Roberto La Paglia
Pag.16 UN DOCUMENTO DAL CENTRO
UFOLOGICO TARANTO
di Antonio De Comitè
Pag.18 FISICA QUANTISTICA
E MANIFESTAZIONE
DELLA REALTÀ
di Raimondo Galante
Pag.26 STRUTTURE ARTIFICIALI
SU VENERE



di Matteo Agosti
 Pag.34 DON GIUSEPPE GERVASINI:
 TAUMATURGO E CONSOLATORE DI ANIME
 di Stefania Genovese
 Pag.38 GLI ANUNNAKI
 E LA CREAZIONE DELL'UOMO
 "LA GENETICA DEI SUMERI"
 di Roberto Boncristiano
 Pag.43 LA TAVOLETTA DEL PURGATORIO
 di Remo Guazzotti
 Pag.48 IMPATTO CON LA TERRA
 di Stefania Genovese
 Pag.54 LA NUOVA CORSA ALLA LUNA
 di Ennio Piccaluga
 Pag.60 J. EDGAR HOOVER CHIESE
 ALLA US ARMY DI VEDERE
 I "DISCHI PRECIPITATI"
 di Antonio De Comite
Pag.62 GLI UFO? ROBA DA CRIPTOZOOLOGI
di Stefano Panizza
 Pg.72 LUCI E PROFUMI
 DALL'ALTRA DIMENSIONE
 di Giulio Setti
 Pag.76 INTERVISTA A RENATO PESTRINIERO
 di Elisabetta Montanari
 RUBRICHE
 Pag.03 EDITORIALE
 Pag.06 NEWS
 Pag.15 CONVEGNI
 8° CONVEGNO UFOLOGICO TOSCANO "CITTÀ DI
 LUCCA"
 Pag.79 LIBRI
 "LE VOCI DEI VIVENTI NELL'OLTRE"
 Pag.82 POSTA



STUDIO SULLE ESPERIENZE IN PROSSIMITÀ DELLA MORTE (NEAR DEATH EXPERIENCE)

Di Jane Dreaper
 BBC News

Un ampio studio per esaminare le esperienze in prossimità della morte avvenute durante gli arresti cardiaci dei pazienti.

25 medici appartenenti ad ospedali del Regno Unito e degli Stati Uniti effettueranno uno studio su 1.500 persone sopravvissute a momenti di assenza di battito cardiaco o attività cerebrale per verificare se vi sono state esperienze "fuori del corpo".

Alcune persone hanno affermato di vedere una galleria o una luce brillante, altri ricordano che guardavano giù dal soffitto il personale medico.



Lo studio, della durata di tre anni e coordinato dall'Università di Southampton, comprenderà l'immissione su degli scaffali di immagini che possono essere viste solo dall'alto.

Per questa prova, i ricercatori hanno istituito speciali scaffalature nelle sale di rianimazione.

I ripiani conterranno delle immagini visibili solo dal soffitto.

Il dr. Sam Parnia, che sta seguendo lo studio, ha dichiarato: "Se si può dimostrare che la coscienza continua dopo che il cervello si spegne, si può prevedere la possibilità che la coscienza sia un'entità separata.

"È improbabile che troveremo molti casi in cui questo accade, ma dobbiamo essere aperti. E se nessuno vedrà le immagini, ciò mostrerà che queste esperienze sono solo illusioni o false memorie. Questo è un mistero che noi possiamo ora fare oggetto di uno studio scientifico".



Il dott. Parnia lavora come medico di terapia intensiva, e constatò durante il suo operato quotidiano che la scienza non aveva adeguatamente esplorato la questione delle esperienze in prossimità della morte.

Processo di morte

Egli ha detto: "Contrariamente alla percezione popolare, la morte non è uno specifico momento. Si tratta di un processo che inizia quando il cuore smette di battere, i polmoni interrompono il loro lavoro ed il funzionamento del cervello cessa – questa è la condizione medica di arresto cardiaco. Nel corso di un arresto cardiaco, tutti e tre i criteri di morte sono presenti. Segue poi un periodo di tempo, che può durare da pochi secondi a un'ora o più, in cui gli sforzi dei medici di soccorso possono riuscire a riavviare il cuore ed invertire la tendenza del processo di morte.

Ciò che la gente sperimenta durante questo periodo di arresto cardiaco fornisce una finestra unica di comprensione del fenomeno".

Il dott. Parnia ed i suoi colleghi medici analizzeranno le attività cerebrali di 1500 sopravvissuti ad arresto cardiaco per vedere se essi possono ricordare le immagini.

Gli ospedali coinvolti includono Addenbrooke a Cambridge, University Hospital di Birmingham e la Morriston in Swansea, così come nove ospedali negli Stati Uniti.

18 settembre 2008

Tratto da:

<http://news.bbc.co.uk/1/hi/health/7621608.stm>

Si parla ancora una volta di "misteri" sul mensile *Archeo*, attualmente in edicola.

Evidentemente l'argomento deve essere particolarmente gradito ai lettori perché, più o meno regolarmente, trova spazio sulle pagine della rivista.

Stavolta si discute della cosiddetta "**fantarcheologia**" e di tutte le sue componenti che fanno spesso parlare (e straparare, secondo l'autore) migliaia di appassionati.

Il taglio dell'articolo è decisamente critico e forse, giornalmisticamente parlando, redatto in modo non corretto perché univoco nel taglio interpretativo (in pratica dice che al di fuori dell'archeologia "ufficiale" non c'è nulla da salvare).

I luoghi comuni, tipici della corrente "scettica" più estrema, si sprecano: non ci sono misteri sulle piramidi egizie, si conoscono le origini e la matrice

culturale degli etruschi, Atlantide è una panzanata e via dicendo.

Naturalmente vengono elencati gli scrittori che hanno contribuito a diffondere questo vento di irrazionalità: Kolosimo, Pauwels e Bergier, Charroux (eh, questa è una *new entry*, di solito non viene mai citato in articoli "scettici") e, soprattutto, Von Daeniken (addirittura c'è una sua breve biografia).

L'autore, di conseguenza, non è certo tenero con il "cultori" delle teorie eretiche, accusati di avere sempre una risposta pronta, affascinante (ed indimostrabile) per qualunque mistero archeologico.

Insomma, essi si sostituirebbero con inaudita sfrontatezza ai "veri" studiosi, eliminando, con un colpo di spugna, incertezze e zone d'ombra.

E, dunque, quale utilità può trarre da un articolo di tal fattura un appassionato dell' "insolito"?

Essenzialmente una: la consapevolezza che chi dovrebbe fare la sua parte di censore (con un linguaggio politico potremmo parlare di "opposizione"), in realtà, conosce poco o nulla di tutto il ribollire di idee che gravitano attorno alle materie di "frontiera".

Con la conseguenza, in mancanza di un dialogo costruttivo e stimolante, di comprendere che devono essere gli stessi studiosi "eretici" ad imporsi una severa autocritica se voglio portare avanti un discorso serio e concreto.

Fonte:

Archeo n.9 settembre 2008 – De Agostini Periodici



"Si è tornato a discutere, in questi ultimi mesi, della possibile ubicazione della **tomba di Alessandro il Grande** che, come molti sapranno, da secoli sembra scomparsa nel nulla. Ma già, alcuni anni or sono, come sotto riportato,



l'argomento era ritornato prepotentemente di moda".

Da:

http://www.fondazioneitalianelmondo.com:80/2004/NOTIZIARIO/Sezione_NOTIZIE/Alessandro_Magno_riposa_in_San_Marco.htm :

TEORIA CHOC DI ANDREW CHUGG: I RESTI SEPOLTI SOTTO L'ALTARE DELLA BASILICA DI SAN MARCO A VENEZIA SAREBBERO QUELLI DI ALESSANDRO MAGNO E NON DI SAN MARCO

L'Independent on Sunday scrive dello studio di Andrew Chugg, uno storico inglese di riconosciuta autorità che espone una teoria choc che ha lasciato perplessi numerosi studiosi, e cioè che i resti sepolti sotto l'altare della Basilica di San Marco a Venezia sarebbero quelli di Alessandro Magno e non di San Marco.

Lo studioso inglese da anni dedica i suoi studi e le sue ricerche storiografiche sul giovane condottiero macedone, sta per pubblicare queste chocanti deduzioni in un saggio intitolato: "La tomba perduta di Alessandro il Grande". Andrew Chugg ritiene che lo scambio delle due identità sia avvenuto in occasione di sommosse cristiane, per proteggere i resti di Alessandro dalla distruzione.

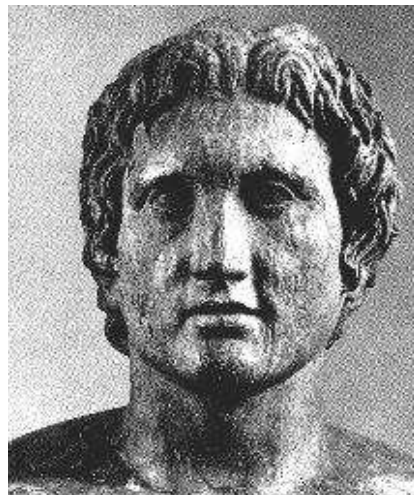
Chugg facendo riferimento all'ipotesi che i corpi di San Marco e di Alessandro il Grande fossero mummificati e avvolti in lenzuola di lino e che uno era sparito proprio in occasione dell'apparizione dell'altro, azzarda la ipotesi che "Se questo e' vero furono i resti di Alessandro e non di San Marco ad essere rubati dai mercanti veneziani e portati nella loro città circa quattro secoli più tardi. Lo storico precisa sull' Independent on Sunday che tre antiche fonti religiose hanno sempre affermato che il corpo di San Marco fu bruciato dopo la sua morte. Secondo Chugg furono le stesse autorità religiose, convinte che fosse una buona strategia, affermare che i resti di Alessandro erano invece quelli di San Marco.

Le teorie del prof. Chugg hanno diviso gli studiosi. Alcuni, come il prof. Robin Lane Fox dell'università di Oxford, eminente studioso che ha fatto da consulente ad Oliver Stone per il suo film - ha dato poco peso all'ipotesi del professor Chugg.

Al contrario il prof. Paul Cartledge dell'università di Cambridge, anch'egli autore di studi su Alessandro Magno, ha sostenuto: "Potrebbe essere vero, in quanto c'e' un buco storico che va riempito. Le tracce si sono fatte difficili alla fine del quarto secolo. A quel punto il cristianesimo trionfa e nessuno è in grado di dire dove questo eroe pre-cristiano e' stato sepolto.

E' semplicemente svanito".

Un altro eminente studioso, Paul Doherty, ha dichiarato: "Alessandro era visto come quasi una divinità e, se possiamo rintracciare il corpo, con il DNA potremmo sapere molte cose su di lui, a cominciare dalla ragione per cui è morto. Il corpo di Filippo, padre di Alessandro, è stato ritrovato nella Macedonia greca nel 1970 e non c'è motivo per cui non si possa trovare anche quello di Alessandro. Il corpo e' ancora da qualche parte - ha aggiunto - ma credo stia ancora sotto le strade di Alessandria".



NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

**Anno 1 Numero 9
08 Ottobre 2008**

QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO E' DEDICATO ALLA MEMORIA DI MONSIGNOR CORRADO BALDUCCI

Comitato di Redazione:

Cristian Vitali
Stefano Panizza

Si ringrazia per la preziosa collaborazione Maria Grazia Mauri.

Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:

E-mail: cristian-vitali@libero.it
s.panizza@libero.it

